

Questa pubblicazione sulla Comunità di Susegana, superbamente edita ed arricchita da 72 illustrazioni (alcune delle quali a colori), può servire da modello cui ispirarsi per gli studi di storia delle nostre comunità locali.

ANTONIO RIMOLDI

AA.VV. *I Sinodi post-tridentini della provincia ecclesiastica di Genova, I: Le fonti (1565-1699). Testi inediti e indice degli editi*, Genova s.e. 1986, pp. 844.

Seminari, visite pastorali e sinodi costituiscono i tre pilastri della riforma tridentina nella funzione complementare di preparare un clero spiritualmente e dottrinalmente idoneo, di tener vivo il contatto tra il vescovo e la comunità cristiana, di sviluppare la normativa locale.

Sui seminari e sulle visite pastorali possediamo buoni contributi. I sinodi invece sono studiati fuggacemente nei lavori concernenti l'applicazione del Concilio di Trento nelle singole diocesi. Il loro elenco per quanto riguarda l'Italia è stato compilato da Silvino da Nadro, ma sfugge sempre qualcosa.

Questo volume, diretto da Lazzaro Maria de Bernardis professore emerito della Facoltà di Scienze giuridiche di Genova, è stato realizzato con acribia filologica e con determinazione superiore a tutti gli ostacoli da un gruppo di giovani valorosi, fra cui spicca Aldo Gorini.

Questo primo tomo riporta 86 sinodi della provincia ecclesiastica genovese (Albenga, Bobbio, Brugnato, Noli, Nebbio, Mariana e Accia in Corsica, cui s'aggiunge Sarzana direttamente soggetta alla S. Sede): accanto a quelli editi, di cui è fornito solo l'elenco, particolarmente importanti sono quelli inediti, che vengono pubblicati integralmente (14 di Bobbio, 37 di Mariana e Accia, 11 di Nebbio). Una copia di tutti quelli editi, in microfilm, è a disposizione degli studiosi presso l'Istituto di Studi giuridici della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Genova.

L'opera, che mi sembra iniziativa esemplare e degna di essere seguita dalle altre regioni in vista di un *corpus* dei sinodi italiani, offre un triplice servizio: alla storia dell'attuazione del Concilio di Trento, alla panoramica del diritto canonico territoriale, alla conoscenza delle singole diocesi. Solo chi ha esperienza di ricerca in materia sa quale fatica costi decifrare la calligrafia impossibile dei notai e reperire un materiale edito estremamente disperso (il Sinodo di Albenga del 1584 ad es. esiste in unica copia alla Nazionale di Parigi).

Una volta conosciuto il testo sinodale, comincia un altro complesso lavoro (verificare i contenuti in rapporto al dettato tridentino e agli *Acta Ecclesiae Mediolanensis* di Carlo Borromeo, studiare l'origine dei decreti quasi sempre calati dall'alto e non dibattuti dal clero, esaminare il grado di applicazione della normativa sinodale sulla base di altre fonti ecc.). L'indagine storica è come la tela di Penelope, che non finisce mai.

FRANCO MOLINARI